

Calcio e Cavernago pronti a far parte del progetto

Comuni di Calcio e Cavernago stanno già lavorando per entrare a farne parte al più presto. È destinata, quindi, ad allargarsi a breve la rete dei castelli, palazzi e borghi costituita nell'ambito dell'iniziativa «Castelli bergamaschi-giornata dei castelli aperti». Attualmente hanno aderito i Comuni di Malpaga e Pagaz-

zano con i rispettivi castelli, Romano di Lombardia e Urgnano con le rispettive rocche, Brignano d'Adda con il suo Palazzo visconti e Cologno al Serio con il suo borgo. Di tutti questi Comuni ieri, alla presentazione dell'iniziativa, erano presenti gli amministratori comunali. C'era però anche il sindaco di Cavernago, Giuseppe Togni,

il quale ha espresso l'intenzione di voler aderire al più presto alla rete appena costituitasi. A Cavernago ci sono due castelli, di proprietà privata, che vengono utilizzati soprattutto per cerimonie ed eventi: «I loro proprietari - ha sostenuto il primo cittadino - si sono già dichiarati disponibili ad aprirli al pubblico,

una domenica al mese». La stessa disponibilità, come rivelato dal vicepresidente della Pro loco di Martinengo, Diego Moratti, è venuta dalle proprietà dei due castelli che si trovano a Calcio la cui Amministrazione comunale conta di aderire all'iniziativa «Castelli bergamaschi-giornata dei castelli aperti» già a partire da maggio.



Arte, storia e locanda nel maniero visconteo

Pagazzano, pasti e pernottamento nel Palazzetto Il sindaco: si offre cultura, servono anche ricavi

Pagazzano

Una locanda da 40 posti a cui si potrà accedere percorrendo un ponticello pedonale sopra il fossato dell'antico maniero. È questa una delle destinazioni che il Comune di Pagazzano ha scelto per il cosiddetto «Palazzetto», l'ultima grande porzione del trecentesco castello visconteo che rimane da restaurare.

Scelta suggestiva visto che riporterà i suoi ospiti indietro nei secoli, dando loro l'impressione di trovarsi in una locanda medievale dove si potrà mangiare e anche trascorrere la notte. Per l'amministrazione comunale è anche un modo per iniziare a «mettere a reddito» l'antico maniero che sta sempre più diventando un importante polo culturale della pianura Bergamasca: nel suo lato nord-ovest si trova il museo-multimediale delle fortificazioni Bassa bergamasca. Il lato sud-est si appresta a diventare il museo dei reperti archeologici delle grandi infrastrutture che attraversano il territorio: la presentazione ufficiale di questo progetto si è tenuta nei giorni scorsi, in occasione della tavola rotonda «I tesori di Brebemi, dalla scoperta alla musealizzazione».

«Tutte iniziative di grande pregio culturale - afferma il sindaco Raffaele Moriggi - che, però, non consentono un ritorno economico sufficiente a far fronte ai costi degli interventi di restauro e manutenzione fino ad ora realizzati». Costi destinati a salire con il progetto di restauro del «Palazzetto» che prevede una spesa di 6,5 milioni di euro. Per il finanziamento di questa cifra il Comune ha già chiesto un contributo dall'8 per mille (la risposta, attesa per il 31 gennaio,



Il «Palazzetto» con la villa e la casa del fattore



Il salone con il camino protetto da un tavolato contro gli atti vandalici

Il restauro dell'edificio prevede una spesa di 6,5 milioni

Posti per 40 ospiti e la villa a disposizione per convegni e mostre

non è ancora arrivata). Questo progetto prevede il restauro di entrambi gli edifici, a due piani fuori terra, che costituiscono il «Palazzetto» e che sono stati costruiti in momenti diversi: la villa, che si trova sul lato sud, nella metà del 1500; la cosiddetta casa del fattore, sul lato ovest, all'inizio del 1600. Ed è proprio a questa casa (di 625 metri quadri) che l'amministrazione comunale ha deciso di dare la destinazione di locanda.

«Non sarà certo il Comune a gestirla - spiega il sindaco - la nostra idea è quella di affidarla in gestione a un privato dietro il pagamento di un canone. Un'altra possibilità sarebbe che un privato si offrisse di partecipare ai costi di restauro da scomputare poi dall'affitto al cui termine l'edificio tornerà nella disponibilità del Comune».

La sala della ristorazione è prevista al piano terra che sarà accessibile dagli spalti collegati al parco del castello con un ponticello sopra il suo fossato. Nel piano superiore troveranno spazio tre camere da letto con bagno. I lavori di restauro consistono nel consolidamento dei solai, nel rifacimento delle facciate, e l'installazione dei vari tipi di impianti. Allo stesso trattamento sarà sottoposta la villa (di 450 metri quadri) che però necessiterà anche di un intervento di restauro degli affreschi scoperti sotto l'intonaco di diverse pareti. Anche la villa sarà «messa a reddito»: entrambi i suoi piani saranno destinati a sale polifunzionali per lo svolgimento di vari tipi di eventi, mostre e convegni. Grazie all'ingresso sul ponticello dal parco del castello, la casa del fattore sarà indipendente dalla villa a cui si accederà invece dal ponte levatoio principale. Ipoteticamente quindi, mentre nella villa e nella sua frontale corte d'onore avrà luogo un matrimonio, l'attività della locanda potrà continuare senza intoppi e i suoi ospiti utilizzare gli spalti del castello.

«Questo momento - spiega Moriggi - è ancora molto lontano visto che prima bisognerà trovare i fondi per dare il via al restauro del Palazzetto. Quanto già fatto fino ad ora, però, ci porta a dire che nessun traguardo è irraggiungibile». ■

Pa. Po.

Rocca Albani, tour anche virtuale con lo smartphone

URGNANO Parte dalla Rocca Albani il rilancio turistico di Urgnano in vista dell'Expo.

I visitatori avranno infatti la possibilità di effettuare un tour «fai da te» tra le stanze affrescate del castello, il giardino pensile e le torri, in un percorso ad hoc che si affiancherà alle visite guidate

con i volontari dell'Associazione Promo Urgnano.

Da alcune settimane è infatti online la versione rinnovata del portale Urgnano Turistica (www.urgnanoturistica.it), un progetto partito una decina di anni fa, durante l'amministrazione guidata dal sindaco Enzo Togni, e che ora è stato aggiornata

to per la navigazione coi dispositivi Android e iOS, e completamente rivisto nella grafica e nei contenuti.

La sezione più ricca del sito è proprio quella relativa al maniero del conti Albani che i navigatori potranno ammirare anche con un tour virtuale che parte dall'ingresso fino ad arrivare al culmine della torre nord (il mastio) e della torre sud, da cui si può ammirare un panorama mozzafiato.

Totem informativi

All'interno delle diverse sale, nei prossimi mesi saranno poi installati totem informativi, dotati di «Qcode» per smartphone (saranno circa una dozzina), che permetteranno di collegarsi al portale e scaricare l'audio guida

con informazioni aggiuntive.

«Percorso ottimale»

«Questa tipologia di tour - spiega il vicesindaco e assessore alla Cultura Marco Gastoldi - non andrà a sostituirsi alle visite guidate che sono da sempre un fiore all'occhiello del nostro castello ma si integrerà con esse. Il suo utilizzo sarà rivolto soprattutto a specifiche iniziative o quando ci sono richieste da parte di micro-gruppi di visitatori, mentre per gruppi più consistenti le guide fisiche dell'Associazione Promo Urgnano continuerà a essere il percorso ottimale».

«Operativamente, la posa dei totem è già finanziata - dice Gastoldi - mentre stiamo valutando in questi giorni la soluzione otti-



La sala rossa della Rocca

male per la rete wi-fi all'interno del castello. Il progetto prevede anche targhe descrittive fuori le singole stanze».

Lo step successivo sarà l'ampliamento del portale che ingloberà le chiese e gli altri monumenti del paese consentendo così al visitatore un percorso in autonomia fra tutte le ricchezze storiche, artistiche e culturali, oltre ad una sezione con le informazioni sui posti in cui mangiare e pernottare. Tutte le associazioni, infine, sono state chiamate ad aggiornare la sezioni degli appuntamenti, segnalando eventi e manifestazioni, anche di carattere sovramunicipale, che si terranno sul territorio e che hanno un richiamo turistico. ■

Stefano Bani